

Quel supporto psicologico che manca

Fragilità e psicopandemia senza risposte

In tanti nelle scorse settimane hanno espresso delusione in merito alla bocciatura dell'emendamento alla legge di bilancio che prevedeva il bonus per la terapia psicologica. Una battuta d'arresto del diritto alla salute sancito dall'art. 32 della Costituzione e più volte richiamato in questa fase pandemica.

Un'amarezza espressa anche dal Presidente dell'Ordine degli Psicologi di Puglia, Dott. Vincenzo Gesualdo che ritiene che l'accesso alle terapie psicologiche debba essere garantito a tutti. Si tratta di un servizio previsto dai Lea (livelli essenziali di assistenza), le prestazioni che il Servizio sanitario nazionale dovrebbe assicurare in tutte le regioni.

In attesa di un ravvedimento della rappresentanza parlamentare, è toccato, come spesso accade, alla magistratura porre rimedio alle lacu-



18 | La Voce Del Paese | GioiaNet.it | 4 febbraio 2022 |

ne della politica. Di recente, infatti, la Consulta ha respinto il ricorso proposto dalla PCM avverso la legge regionale campana che istituiva il servizio di Psicologia di base.

Anche la Lombardia istituirà la figura dello psicologo di base. Si tratta di un progetto che si svilupperà attraverso l'erogazione di un servizio gratuito e accessibile a tutti. Una figura professionale che si avrà modo di trovare all'interno delle istituende Case di Comunità, fiore all'occhiello della riforma dell'assistenza sanitaria di prossimità territoriale contemplata nel PNRR.

L'iniziativa, al momento, sarà adottata in forma sperimentale. Analogo progetto è stato presentato di recente anche al Consiglio regionale toscano. L'obiettivo è quello di poter garantire a tutti una consulenza psicologica adeguata per prevenire il disagio, anche in considerazione della crescita dei consumi di antidepressivi.

Non vi è dubbio che il fenomeno è stato acuito dall'emergenza sanitaria che ci ha travolto, in cui accanto alle problematiche fisiche e socio-economiche è emerso con forza un peggioramento della condizione psicologica in molte fasce della popolazione.

I recenti episodi di violenza accaduti a Milano e non solo, secondo una Scuola di pensiero, si inquadrano in una tendenza alla simulazione coreografica di battaglie di strada che nasconde un disagio più grave. L'aggressione al vigile, per esempio, parrebbe anch'essa una rappresentazione teatrale di disarmo delle Istituzioni, dello Stato. Una sorta di vendetta per essere stati privati per lungo tempo: della Scuola, delle discoteche, dell'accesso allo stadio o alle palestre.

Dal sito quotidianosanità.it si è appreso che la rivista anglosassone Jama Pediatrics ha di recente pubblicato i dati relativi a uno studio condotto su un campione di 80mila giovani. La metanalisi ha dimostrato che oggi un adolescente su quattro ha sintomi di clinici di depressione e uno su cinque di disturbo d'ansia.

Un altro studio pubblicato sul Journal of American Academy of Child and Adolescent Psychiatry, ha invece dimostrato che soffrire di depressione durante l'infanzia e l'adolescenza si associa da adulti a una salute peggiore oltre a maggiori difficoltà relazionali.

In sintesi, è emerso che con la pandemia si è accentuata la percentuale dei giovani affetti da un disagio mentale. Alcuni riescono a uscirne da soli, ma tanti altri necessitano di aiuto.

INTERVISTA A VANNA PONTIGGIA

Per saperne di più abbiamo coinvolto l'Ordine degli psicologi della Puglia che, attraverso la D.ssa Giovanna Pontiggia, Vicepresidente dell'Ordine, già da diverse settimane affronta questi temi sulla stampa ed emittenti televisive locali.

In particolare, sull'aggressività giovanile, in diverse occasioni è stato posto in evidenza che: «... non è solo una conseguenza della pandemia, occorre piuttosto - ha spiegato la D.ssa Pontiggia - riflettere sul fatto che nel corso dell'emergenza sanitaria si è dato molto risalto all'aspetto biologico della salute fisica senza pensare in modo precoce alle ricadute sociali, psicologiche di natura affettiva e dimensionale». Per lei, l'aspetto biologico non deve essere più scisso da quello globale dell'individuo nel suo aspetto evolutivo di crescita.

Promuovere la salute mentale, la prevenzione e il trattamento dei disturbi mentali è fondamentale per preservare e migliorare la qualità della vita, il benessere e la produttività di persone, famiglie, lavoratori e collettività, contribuendo quindi a rendere la società più forte e resiliente nel suo complesso. Invece il comparto in questi ultimi anni ha subito una sensibile contrazione dei costi sia a livello ambulatoriale che ospedaliero. Il settore appare sempre più povero e sempre più incapace di intercettare il disagio psichico giovanile con i servizi offerti dalle Asl che rischiano di essere sempre più residuali, lasciando la possibilità di curarsi solo a chi può permetterselo in forma privata.

Abbiamo quindi chiesto alla Dott.ssa Pontiggia com'è la situazione in Puglia e nel Distretto Socio sanitario di Gioia e di cosa, secondo lei, ci sarebbe bisogno.

«Gioia, come tutti i contesti e i comuni della provincia e della Regione, soffre di una carenza di professionisti. Una constatazione che non va interpretata come una generica lamentela, ma corrisponde alla difficoltà di una presa in carico longitudinale delle patologie croniche. Le

patologie psichiatriche non sono come le patologie acute che necessitano di un breve intervento o solo di un intervento medicalizzato o farmacologico. La letteratura scientifica ci dice che la salute mentale va curata attraverso un parallelo ricorso alla parte medica che psicoterapeutica. Oggi la psichiatria si sta specializzando nella valutazione neuropsicologica dai pazienti con patologie psichiatriche perché queste patologie nel lungo termine creano problemi di decadimento cognitivo o inficiano il potenziale cognitivo dell'individuo, ne limita l'autonomia nel "problem solving" della vita quotidiana. Questo lo scenario scientifico. Quello dei servizi, come anticipato, richiede il loro potenziamento. In più, nella stesura dei Piani di Zona che sta emanando la Regione Puglia, sono fautrice e sostenitrice della necessità di riprendere tutta l'integrazione socio-sanitaria perché negli ultimi anni abbiamo assistito a uno scollamento tra sanitario e sociale. Per cui, ciò che di sanitario non viene curato, ricade poi sul sociale».

Come già evidenziato, il disagio psicologico ha colpito una consistente parte della popolazione, in modo particolare quella giovanile. Secondo gli ultimi dati Unicef, a livello globale, più di un adolescente su 7 tra i 10 e i 19 anni convive con un disturbo mentale diagnosticato. Ed anche per queste ragioni che gli psicologi, attraverso la rappresentanza di settore, si sono mobilitati per garantire ai cittadini un rapido accesso alle terapie psicologiche. Questo il fine dell'incontro avvenuto nei giorni scorsi nella sede dell'Anco Puglia tra il presidente dell'Ordine degli Psicologi di Puglia Vincenzo Gesualdo e il delegato Anco Puglia per il Welfare Pasquale Chieco.

All'incontro era presente anche la Dott.ssa Pontiggia che ci ha presente che: «... si sta lavorando perché negli ambiti dei Piani di Zona e nei servizi comunali si facciano delle convenzioni con gli psicologi in modo che diventino interfaccia tra il bisogno di cittadini e l'erogazione dei servizi. Il disagio non può essere curato attraverso accessi ambulatoriali che sono riservati a patologie transitorie o acute e non per quelle croniche. A Gioia, poi - ha proseguito - abbiamo una grossa carenza, l'assenza del Serd, il servizio per le tossicodipendenze. Oggi occorre anche occuparsi delle nuove dipendenze. Non abbiamo un servizio di riferimento e quelle date in surrogato a Putignano e Acquaviva non possono sostituire un servizio territoriale che diventa una presa in carico. Queste esigenze sono state già evidenziate al nuovo Direttore del Distretto Socio-Sanitario con cui è stata avviato un buon rapporto di collaborazione».

Per quanto riguarda la Scuola e di quanto sia nevralgica e strategica la presenza, a nostro avviso in pianta stabile, della figura dello psicologo, per la D.ssa Pontiggia la Legge regionale sulla psicologia scolastica è molto valida, peccato però che non è stata mai finanziata, e aggiunge: «...abbiamo gli sportelli psicologici scolastici grazie ai finanziamenti della Scuola e dei decreti ristoro, e, aggiunge: «gli insegnanti hanno bisogno di aiuto, i genitori, i bambini stessi. I nostri studi sono affollati di problematiche di disagio, che sono dell'età più evolutiva, ma anche dei genitori che hanno necessità di chiarirsi le idee rispetto ad alcune condizioni dei figli e non tutti possono permettersi l'accesso agli studi privati. Per questo chiediamo, come Ordine, il ripristino dello psicologo di base, il finanziamento della psicologia scolastica e il sostegno della psicoterapia».

A conclusione del nostro incontro la Vicepresidente dell'Ordine degli psicologi, ha auspicato che i suoi appelli racchiusi nelle tante interviste rilasciate in questi ultimi mesi, non restino sterili richieste ma che invece spingano i decisori politici ad adottare misure programmatiche e organizzative finalizzate a istituire come figura sanitaria quella appunto dello psicologo.

Di seguito uno stralcio del comunicato stampa diffuso al termine del Convegno nazionale "Le evidenze di efficacia nelle cure psicologiche e la Consensus sui trattamenti per ansia e depressione" che si è svolto lo scorso 26 gennaio:

"Non è solo l'esiguo numero degli psicologi nel Servizio sanitario nazionale, ma la carente organizzazione dei servizi che allontana le persone dalla risposta pubblica. Oggi, nonostante il sensibile aumento della domanda di assistenza psicologica, la risposta a questa esigenza sempre più diffusa e sentita è quasi esclusivamente privata. Molte persone, pur avendo cercato aiuto, non hanno potuto iniziare un tratta-

Auspichiamo che il messaggio, forte e sin troppo chiaro, venga ora recepito e che seguano concrete e omogenee risposte territoriali per evitare che ciò viene assicurato in alcune regioni non diventi una chimera per altre.

GIANFRANCO PARADISO

mento o hanno dovuto interrompere quasi subito per motivi economici. La salute psicologica è un problema che possono curare soltanto i ricchi". Lo ha detto il presidente del Consiglio nazionale dell'Ordine degli Psicologi, David Lazzari, presentando i dati di efficacia dei trattamenti psicologici al convegno in corso presso l'Auditorium del Ministero della Salute...».